

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

PASSIVITA'

	2004	2005		2004	2005
A)			A) PATRIMONIO NETTO		
Crediti verso lo Stato ed altri Enti Pubblici per la partecipazione al Patrimonio iniziale			1) riserve obbligatorie per legge	99.419,91	99.419,91
			2) altre riserve	101.548,26	101.548,26
			3) avanzi /disavanzi ec. anni precedenti	1.450.906,23	4.267.137,18
			4) avanzo /disavanzo economico d'esercizio	2.816.230,95	1.176.419,22
			4.468.105,35	5.644.524,57	
B) Immobilizzazioni			B) Contributo in Conto Capitale		
Immobilizzazioni immateriali	67.720,67	75.892,84	C) Fondi per rischi ed oneri	3.365,25	3.365,25
Immobilizzazioni materiali	892.811,16	757.844,51	D) Trattamento di fine rapporto sub.	177.222,00	251.233,18
Immobilizzazioni finanziarie	104.029,15	104.157,74	E) Residui Passivi	2.380.410,51	2.109.498,94
Totale B)	1.064.560,98	937.895,09	F) Ratei e risconti	56.109,09	398.534,37
C) Attivo circolante			TOTALE PASS. E PATR. NETTO		
Rimanenze			(A+B+C+D+E+F+)	7.085.212,20	8.407.156,31
Residui attivi	398.271,14	888.797,51			
Attività finanz. che non cost. immobilizzazioni					
Disponibilità liquide	5.622.380,09	6.580.463,72			
Totale C)	6.020.651,23	7.469.261,23			
D) Ratei e Riscontri	0,00	0,00			
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	7.085.212,21	8.407.156,32			

Lo Stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 2424 del codice civile, per quanto applicabile, e comprende le attività e le passività finanziarie, i beni mobili e immobili e ogni altra attività e passività come di seguito specificato:

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Nelle immobilizzazioni immateriali e materiali risultano iscritti i cespiti di proprietà dell'Istituto, destinati ad essere utilizzati in modo durevole per lo svolgimento delle proprie attività.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono esposte in bilancio mediante imputazione graduale nel conto economico della quota di ammortamento.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; nel costo di acquisto delle immobilizzazioni immateriali, sono compresi anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

Nell'esercizio 2005 il costo delle immobilizzazioni immateriali è stato sistematicamente ammortizzato, in relazione alla loro residua possibilità d'utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali di proprietà dell'Istituto sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; tale costo comprende anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

Nell'esercizio 2005 il costo delle immobilizzazioni materiali è stato sistematicamente ammortizzato sulla base di appositi piani rapportati alla vita tecnica economica ed alla residua possibilità di utilizzo dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono suddivisi, tenuto conto dell'attività svolta dall'Ente.

L'ammortamento in bilancio ha avuto inizio con la disponibilità e l'utilizzo effettivo dei cespiti; le aliquote annue utilizzate per il calcolo delle quote di ammortamento, in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

Aliquote di ammortamento delle Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquote di ammortamento
1) Attrezzature e macchinari	20%
2) Hardware	25%
3) Mobili	10%
4) Concessioni licenze marchi e diritti	20%
5) Manutenzioni straordinarie e migliorie	20%
6) Impianti	12,5%

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del presumibile valore di realizzo. Non vi sono crediti in valuta.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono costituite dal denaro effettivamente disponibile presso il conto aperto con la Banca Popolare di Sondrio.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto è costituito dagli avanzi maturati negli esercizi precedenti, dalla riserva obbligatoria e dall'avanzo di gestione maturato nel 2005.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nel corso dell'anno 2005 è stata accantonata la quota di competenza dell'esercizio destinata ad aumentare il relativo fondo.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; non vi sono debiti in valuta. Si evidenzia che i debiti sono esigibili tutti nel breve termine e non derivano da alcuna forma di finanziamento.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il principio della competenza temporale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile.

Costi e ricavi

Sono determinati in base al principio della prudenza e della competenza economica.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'Istituto è soggetto passivo IRAP ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 446/1997. La tassazione è applicata sulla base imponibile determinata con l'applicazione del metodo retributivo, con aliquota dell'8,5% sui compensi accessori corrisposti al personale e sui compensi erogati agli organi.

Di seguito si riporta una comparazione, tra anno 2005 ed anno 2004, delle più importanti voci dello stato patrimoniale.

ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO B-IMMOBILIZZAZIONI****I - Immobilizzazioni immateriali**

	Saldo 2005	Saldo 2004
Immobilizzazioni immateriali	75.892,84	67.720,67

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è da attribuire all'acquisto di

nuovi programmi per la gestione del personale (paghe e contributi, rilevazione presenze, missioni) nonché all'acquisizione di softwares per la ricerca.

II - Immobilizzazioni materiali

	Saldo 2005	Saldo 2004
Immobilizzazioni materiali	757.844,51	892.811,16

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è da attribuire ad una diminuzione degli acquisti di mobili, attrezzature e macchinari effettuati nell'anno 2005.

Pertanto il valore dei beni acquistati nel corso dell'esercizio 2005 è inferiore al dato del 2004 pur diminuito dell'ammortamento.

I movimenti relativi alle immobilizzazioni finanziarie nell'esercizio sono evidenziati nel prospetto seguente.

III - Immobilizzazioni finanziarie

	Saldo 2005	Saldo 2004
Immobilizzazioni finanziarie	104.157,74	104.029,15

Il valore sopra indicato si riferisce alla capitalizzazione, nel patrimonio dell'Ente avvenuta nell'esercizio 2004, delle partecipazioni IMONT alla costituzione delle società collegate CIRLIM, CIRMONT, CERAfri e del comitato ISCAR; in seguito alla imputazione delle predette spese alle relative categorie, le prime sono risultate effettivamente tali e non semplici contributi a fondo perduto.

C-ATTIVO CIRCOLANTE

II Residui attivi

	Saldo 2005	Saldo 2004
Residui attivi		
	888.797,51	398.271,14

Il totale dei residui attivi è costituito per € 322.660,24 da residui pregressi e

per € 566.137,27 da residui maturati nell'esercizio 2005.

IV DISPONIBILITA'

	Saldo 2005	Saldo 2004
Depositi bancari	6.580.463,72	5.622.380,09

La gestione della liquidità è affidata alla Banca Popolare di Sondrio.

PASSIVO

A-PATRIMONIO NETTO

	Saldo 2005	Saldo 2004
Patrimonio Netto	5.644.524,57	4.468.105,35

Rispetto al precedente esercizio, il patrimonio netto registra un incremento di € 1.176.419,22 da attribuire all'avanzo economico, di pari importo, realizzato nel corso del 2005.

E-RESIDUI PASSIVI

	Saldo 2005	Saldo 2004
Residui Passivi	2.109.498,94	2.380.410,51

L'ammontare dei debiti proviene per € 919.256,38 dall' e.f. 2005 e per € 1.190.242,56 dagli esercizi precedenti.

Conclusioni

L'attività dell'Ente, nel sesto anno di funzionamento è stata diretta, prevalentemente, a continuare attività già intraprese mediante trasferimento di fondi per contratti e convenzioni di vario genere, mostrando alcuni sintomi di maggiore incisività degli interventi.

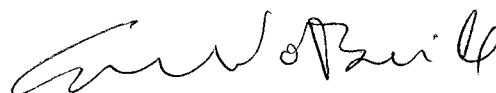
Vanno sottolineati i frequenti provvedimenti normativi intervenuti per l'Ente alla fine del 2002 e completati nel 2004 e che hanno previsto un riordino e le incidenze nel raccordo tra le attività in corso e quelle esplicate dopo il riordino stesso, avvenuto in parte nel 2005.

Si rappresenta infine, che il versamento relativo all'applicazione dell'art. 1 comma 48 della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) pari ad € 131.291,88 ed il versamento relativo all'applicazione dell'art. 22 comma 1 e 2 ed art. 27 comma 1 del Decreto legge n. 223 del 4-7-2006 (decreto Bersani) pari ad € 100.533,30 sono stati regolarmente effettuati.

Va rilevato, che la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) all'articolo 1, comma 1280, ha disposto che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge, venga soppresso l'Istituto nazionale della montagna (IMONT).

I suoi impegni e funzioni, il patrimonio, i beni mobili, le attrezzature in dotazione e l'attuale dotazione organica sono trasferiti ad un nuovo ente istituito con il precedente comma (1279), l'Ente italiano montagna (EIM).

Durante le procedure di attuazione dei trasferimenti dei beni, l'IMONT sarà gestito da un Commissario Straordinario.



PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (IMONT)

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

INTRODUZIONE

L'Istituto Nazionale della Montagna (in sigla, IMONT) è un ente pubblico nazionale di ricerca non strumentale nato dalla trasformazione dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna (in sigla, INRM) istituito con la legge 7 agosto 1997, n. 266 e regolato con successivo decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 17 febbraio 1999.

In base al nuovo regolamento generale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 77 (serie generale) del 1 aprile 2004, l'Istituto riveste un duplice ruolo, studio e ricerca sulla e per la montagna, supporto scientifico e di servizio per l'individuazione delle linee di indirizzo per le politiche del territorio montano e per la consulenza tecnica dei governi nazionale, regionali e locali.

CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il rendiconto generale al 31 dicembre 2005 è il secondo bilancio consuntivo ad essere predisposto secondo le norme stabilite dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, ed è costituito dal conto di bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Al rendiconto generale sono, inoltre, allegati la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il passaggio da una gestione governata attraverso documenti contabili solo finanziari ad un modello che si avvale anche di rilevazioni economico-patrimoniali ha costituito nel 2004 una sfida per l'intero Istituto e nel 2005 l'occasione di verificare le possibilità insite nell'utilizzazione dei nuovi strumenti contabili confermando la necessità di dover maturare una più ampia esperienza nel padroneggiarli.

La presente nota integrativa è stata redatta in base alle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile ed è integrata con le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili.

Nella redazione si è fatto riferimento, ove applicabili, ai Principi Contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Consiglio Nazionale dei Ragionieri.

Il **conto di bilancio**, in relazione alla classificazione del preventivo finanziario, evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle uscite e si articola nel:

- a) Rendiconto finanziario decisionale
- b) Rendiconto finanziario gestionale

Il primo si articola in UPB di primo livello, come il preventivo finanziario decisionale, mentre il secondo si divide in capitoli, con evidenza delle:

- entrate di competenza dell'anno, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere;
- uscite di competenza dell'anno, impegnate, pagate e da pagare;
- gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- somme riscosse e pagate in conto competenza ed in conto residui;
- totale dei residui attivi e passivi che si rinviato all'esercizio successivo.

E' stata, inoltre, predisposta una situazione dei residui attivi e passivi al termine dell'esercizio, distinti per esercizio di provenienza e per capitolo, apportando le variazioni deliberate, sentito il parere del Collegio dei revisori dei conti.

A tale proposito si precisa che da una ricognizione effettuata sulla massa dei residui passivi a fine esercizio 2005 era stato verificato per molti di essi il venir meno dell'obbligo a pagare nonché l'eccedenza di somme rispetto agli impegni effettivamente assunti.

La radiazione dei residui passivi provenienti dagli esercizi 2004 e 2003, per un ammontare di € 304.891,94 è avvenuta di fatto solo in occasione dell'assestamento del bilancio di previsione 2006.

Tutto ciò considerato, d'accordo con i Revisori dei conti e preso atto della contestuale redazione del rendiconto generale dell'esercizio 2005 e del bilancio di previsione 2006 assestato a seguito delle variazioni di che trattasi, si è ritenuto di tenere conto degli effetti della radiazione dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti anche nella stesura del conto consuntivo e.f. 2005.

Il **conto economico** è stato redatto, per quanto applicabili, secondo le disposizioni contenute nell'articolo 2425 del codice civile.

Il prospetto evidenzia i seguenti componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica:

- gli accertamenti e gli impegni delle partite correnti del conto del bilancio, rettificati secondo il criterio di competenza economica;
- costi e ricavi di competenza la cui manifestazione finanziaria si verificherà negli esercizi successivi;
- costi e ricavi ad utilità differita (risconti);
- le sopravvenienze e le insussistenze attive e passive;
- altri elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che incidono sul patrimonio dell'Ente.

Lo Stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 2424 del codice civile, per quanto applicabile, e comprende le attività e le passività finanziarie, i beni mobili e immobili e ogni altra attività e passività come di seguito specificato:

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Nelle immobilizzazioni immateriali e materiali risultano iscritti i cespiti di proprietà dell'Istituto, destinati ad essere utilizzati in modo durevole per lo svolgimento delle proprie attività.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono esposte in bilancio mediante imputazione graduale nel conto economico della quota di ammortamento.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; nel costo di acquisto delle immobilizzazioni immateriali, sono compresi anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

Nell'esercizio 2005 il costo delle immobilizzazioni immateriali è stato sistematicamente ammortizzato, in relazione alla loro residua possibilità d'utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali di proprietà dell'Istituto sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell' IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; tale costo comprende anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

Nell'esercizio 2005 il costo delle immobilizzazioni materiali è stato sistematicamente ammortizzato sulla base di appositi piani rapportati alla vita tecnica economica ed alla residua possibilità di utilizzo dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono suddivisi, tenuto conto dell'attività svolta dall'Ente.

L'ammortamento in bilancio ha avuto inizio con la disponibilità e l'utilizzo effettivo dei cespiti; le aliquote annue utilizzate per il calcolo delle quote di ammortamento, in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

Aliquote di ammortamento delle Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquote di ammortamento
1) Attrezzature e macchinari	20%
2) Hardware	25%
3) Mobili	10%
4) Concessioni licenze marchi e diritti	20%
5) Manutenzioni straordinarie e migliorie	20%
6) Impianti	12,5%

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del presumibile valore di realizzo. Non vi sono crediti in valuta.